

del tutto, fu subito fatto morire accioche non andasse a referire al Turcho la cosa. Et cosi fusse interrotto il disegno suo.

Allhora Scand. con trecento giouani Albanesi molto fidati & valenti, che erano stati al seruitio suo, & pratici nella guerra, si messe in viaggio. Et cosi caualcando molto cautamente, & con gran prestezza arriuo in Albania doue erano alcuni soldati del S. Turcho, liquali con ciera allegra fece cenare con lui. Et doppo molti piaceuoli ragionamenti gli domando se per sorte sapessero la caggione della sua venuta, li quali risposero, che non sapeuano niente. Allhora Scand. racconto loro che'l Signor Turcho per buon rispetto lo mandaua ad iscambiare il rettore di Croia. Onde tutti insieme con allegra fronte risposero, che credeuano molto maggior cosa di quella sapendo che'l S. Turcho l'amaua quanto fratello. Et vno di quelli si offerse di andare in compagnia del mandato di Scand. ad auisarne la mattina sequente il rettore di Croia. Dilche Scand. fu molto contento. & cosi quelli andorno subito a Croia. Inteso che hebbe il rettore il tenor de la lettera ordino di fare & messe ad effetto quanto li era commesso. Venuto dipoi Scand. nella citta di Croia, fece leuar via la bandiera del Turcho, & vi fece mettere la sua, con l'aquila nera, con duoi capi in campo rosso. Gridandosi pertutto viua Scand. & cosi fece amazzare tutti li Turchi che non si volsero battersi, et fra quattro giorni ricupero tutto il stato paterno. Ma in capo di vinti giorni s'insignori di tutto il paese che'l S. Turcho hauea di gia acquistato in Albania, & fece tagliar a pezzi tutti li Turchi che iui si trouauano. Siche quasi in vno instante diuento principe di Albania onde haueua ogni anno di rendita ducento mila ducati, computando le salare vicine a san Nicolo della pietra, oue Cesare dittatore, cō Pōpeio suo ge